

# Carlo Orlandi: Quelle lezioni dimenticate...

Da **Redazione** - 10 luglio 2018



*Carlo Orlandi raccolse circa 300 di quei naufraghi, lasciando a chi era rimasto a terra, tutto ciò che conteneva la cambusa del suo "Camogli".*

**di Nico Pirozzi** – Vi sono vicende che, grazie a certe coincidenze e assonanze, aiutano a comprendere la stupidità degli uomini. In particolare di coloro che non hanno appreso niente – assolutamente niente – dalla lezione del passato.

Era un venerdì, il penultimo del mese di ottobre del 1940, quando **Carlo Orlandi**, il comandante di una cannoniera della Regia Marina Militare, che aveva già combattuto due guerre, avvistò i naufraghi del "Pentcho".

Cinquecento e passa ebrei che, cinque mesi prima, erano partiti dal porto di Bratislava, sul Danubio, a bordo di una vecchia e malandata nave a ruota (come quelle che



navigano sul Mississippi, tanto per intenderci). L'intento era quello di raggiungere la Palestina, ammesso e non concesso che non fossero stati fermati prima dagli inglesi, che in quel periodo non amavano molto i profughi ebrei.



Il "Pencho" naufragò molto prima di vedere le coste della Terra promessa. Le carte nautiche dicono che colò a picco nei pressi di un isolotto roccioso, senza acqua, né vegetazione, posto a metà strada tra Creta e Rodi. E fu lì, a Kamilónisi, che Orlandi li avvistò. La nave che comandava era molto più piccola del "Pencho".

Aveva un ponte in meno e all'appello mancavano 17 metri di lunghezza e un metro di larghezza. Ho dimenticato di dire che, in quel penultimo venerdì d'ottobre, nell'Egeo la guerra era in corso già da più di quattro mesi.

**Carlo Orlandi** raccolse circa 300 di quei naufraghi, lasciando a chi era rimasto a terra, tutto ciò che conteneva la cambusa del suo "Camogli". Col suo carico di "carne senza valore", bistrattato, oltraggiato e derubato, arrivò sino a Rodi, permettendo a una generazione di giovani donne e bambini di avere un futuro.

Quello stesso mare che, dal 1939 al 1948, conobbe l'Aliyah Bet del popolo ebraico, continua ad essere solcato da carrette del mare con uomini, donne e bambini in fuga da qualcosa di terribile; quello stesso mare continua ad essere un cimitero per migliaia di uomini, come i circa mille ebrei dello "Struma" e le centinaia di altri rimasti senza nome, vittime dell'indifferenza, prim'ancora del gas e delle pallottole di nazisti e fascisti...

---

---

#### Redazione

<http://www.2anews.it>

2Anews è un magazine online di informazione Alternativa e Autonoma, di promozione sociale attivo sull'intero territorio campano e nazionale. Ideato e curato da Antonella Amato, giornalista professionista. Il magazine è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Napoli n.67 del 20/12/2016.

**f**